

Prende quota il colpo di spugna

Cartelle Equitalia Al Senato parte la rottamazione

*Su 680 miliardi di «ruoli» 580 sono inesigibili
E la Orlandi chiede «un fisco più semplice»*

FRANCESCO DE DOMINICIS

■■■ Sembra che se ne sia accorta solo ora, all'alba del 12 maggio 2016 e a oltre sei mesi dal suo arrivo sul ponte di comando dell'Agenzia delle entrate. Lady fisco, all'anagrafe Rossella Orlandi, ieri ha osservato che in campo tributario «ci sono norme che sono retaggio del passato che devono essere profondamente trasformate» in modo «da rendere il fisco più semplice e diretto ma anche i controlli più efficaci».

Verrebbe da dire che si tratta della scoperta dell'acqua calda, ma non è il caso di fare ironia in un ambito, quello della legislazione fiscale, dove i danni a imprese e famiglie sono roba seria. Danni cagionati sia dalle tasse (a chi riesce a

pagarle) sia dalle cartelle esattoriali (a chi non ce la fa a rispettare le scadenze con l'erario). Ecco: proprio dai ruoli bisognerebbe ripartire. Il primo passo sarebbe un colpo di spugna sul passato (c'è chi lo chiama condono, ma la definizione è secondaria). Obiettivo? Azzerare lo stock di cartelle e subito dopo - secondo passo - riscrivere le norme che regolano il tormentato rapporto tra Stato e contribuenti. In Parlamento, seppur a una velocità non troppo spedita, va avanti l'iter di un disegno di legge sulla «rottamazione dei ruoli» di Equitalia, la società delle esattorie. Non è una vera e propria sanatoria: la proposta - appena arrivata all'esame della commissione Finanze del Senato - consente di saldare i debiti con Equitalia gradualmen-

te, cancellando interessi e sanzioni. Le casse pubbliche otterrebbero un beneficio immediato e di rilievo: su 680 miliardi di euro di ruoli arretrati, 580 sono considerati «inesigibili» cioè assai difficilmente recuperabili. Il ddl stabilisce «piani di rientro» favorevoli (tagliano una quota del debito) assicurando contemporaneamente all'amministrazione finanziaria un incasso significativo.

Da sola, tuttavia, la sanatoria non basta. Portato a termine il condono, del resto, comincerebbe a riformarsi una montagna di cartelle. E nel giro di pochi anni saremmo punto e a capo. Servirebbe, perciò, una profonda riforma normativa. Proprio quella «scoperta» ieri da lady fisco.

twitter@DeDominicisF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

